

Loredana Chiappini • Nuccia De Filippo

Congiuntivo, che passione!

teoria e pratica
per capire e usare
il congiuntivo in italiano



Bonacci editore

Progettazione copertina: Alessandra Bonacci
Realizzazione copertina: Elena Bonacci e Alessandra Bonacci

Progettazione grafica e d.t.p.: Alessandra Bonacci

Fotografie da archivio: Shutterstock (Christian Delbert, StockPhotosLV, Pedro Vilas Boas, A-R-T, Andris Tkacenko, Evgeny Karandaev, Andrey_Kuzmin, LanKS, 3d brained, Africa Studio, Marijus Auruskevicius, marmo81, Igor Bulgarin, racorn, Empiric7, Jakub Krechowicz, photocell, auremar, Vladimir Curcic, Alex Staroseltsev, Tupungato, EnsUPER, Shchipkova Elena) - www.shutterstock.com

Le fotografie alle pagine 10, 31, 35, 38, 41, 74, 79, 87, 97, 110 sono di Alessandra Bonacci

Eventuali materiali pubblicitari presenti in questo manuale sono presentati con finalità didattiche e non promozionali, volti quindi all'apprendimento degli argomenti presentati in questa pubblicazione.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non gli è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti dei brani riprodotti nel presente volume.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da:

CLEARedi

Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali

Corso di Porta Romana 108 - 20122 Milano

e-mail autorizzazioni@clearedi.org - sito web www.clearedi.org

Bonacci editore

Via degli Olmetti 38
00060 FORMELLO RM (Italia)
tel: (+39) 06.90.75.091
fax: (+39) 06.90.40.03.26
e-mail: info@bonacci.it
www.bonacci.it

1 (1ª edizione)

Printed in Italy

© Bonacci editore, Formello 2014

ISBN 978-88-7573-444-2

PRESENTAZIONE	7
COSA SI DICE DEL CONGIUNTIVO	9
MORFOLOGIA E CONCORDANZA	17
• Gioca con le forme	27

IL CONGIUNTIVO IN FRASE INDIPENDENTE

QUANDO IL CONGIUNTIVO È UN CAVALLO	31
USI DEL CONGIUNTIVO IN FRASE INDIPENDENTE	35
• Ho un dubbio	38
• Prego, si accomodi	39
• Prego, faccia pure...	40
• Chi ama, baci	41
• ...e chi più ne ha, più ne metta	42
• Viva l'Italia! espressioni e modi di dire con il congiuntivo	43
• E poi senta...	46
• Bruci la città	48
• Magari...	49
• Sapessi... vedessi... sentissi...	51
• Che resti tra noi!	52

IL CONGIUNTIVO IN FRASE DIPENDENTE

QUANDO IL CONGIUNTIVO È UN CARRETTO	55
USI DEL CONGIUNTIVO IN FRASE DIPENDENTE	56
IL CONGIUNTIVO RETTO DA VERBI - schema riassuntivo	70

VERBI DI OPINIONE	71
• Attività ed esercizi	72
ALTRI VERBI CON IL CONGIUNTIVO	79
• Attività ed esercizi	80
• L'ho fatto e rifatto, com'è possibile che...	85
• Sembra che le donne...	86
• Lascia che...	87
• Fa' che...	89
• Vorrei... preferirei... mi piacerebbe...	91
• Sarebbe meglio che...	92
IL CONGIUNTIVO RETTO DA SOSTANTIVI - schema riassuntivo	93
• La paura, la voglia, l'idea che...	94
CONGIUNTIVO E CONGIUNZIONI - schema riassuntivo	96
• Attività ed esercizi	97
• Prima che...	101
• Benché, sebbene, nonostante...	102
• Che... o no,...	103
• <i>Perché</i> : finale o causale?	104
• <i>Che</i> o <i>come</i> ?	106
LA FRASE RELATIVA AL CONGIUNTIVO	107
• Cerco qualcosa, qualcuno che...	108
CONGIUNTIVO CON INDEFINITI	112
• Chiunque, qualunque, dovunque...	113
CONGIUNTIVO CON SUPERLATIVI E COMPARATIVI	114
• Non c'è nessuno/niente che... / È l'unico che...	115
• Più di... meno di...	117

IL CONGIUNTIVO NELLE INTERROGATIVE INDIRECTE: NON SO... MI DOMANDO... CHIEDO... NON CAPISCO...	118
• Attività ed esercizi	121
ANTEPOSIZIONE DELLA DIPENDENTE	124
• Attività	124
IL PERIODO IPOTETICO	125
• Ipotesi nella letteratura	129
• Ipotesi nella canzone	131
• Il periodo ipotetico: attività ed esercizi	135
• Se qualcuno me lo avesse detto...	134
• Non tutti i mali vengono per nuocere!	139
RIEPILOGO	
• Il congiuntivo in frase dipendente - schema riassuntivo	140
• Attività ed esercizi	141

Sul sito www.bonacci.it troverete inoltre:

- attività ed esercizi supplementari
- le chiavi degli esercizi

A CHE SERVE IL CONGIUNTIVO?

Il congiuntivo è un modo verbale che denota un modo di pensare, un modo di porsi nei confronti del mondo.

I bambini inizialmente non lo usano e quando cominciano ad usarlo ci colpiscono poiché questo significa che il loro impianto cognitivo si è evoluto: riescono a fare ipotesi, riescono ad esprimere opinioni e dubbi.

Naturalmente spesso ripetono le frasi più sentite, con la naturalezza tipica dell'apprendimento infantile, ma non sarebbero in grado di spiegarne l'uso.

Negli adulti, l'uso del congiuntivo rispecchia complessità argomentativa, capacità di astrazione, creatività e raffinatezza espressiva, perciò tra tutti i modi è quello che più si associa all'eleganza linguistica.

MA SI USA ANCORA IL CONGIUNTIVO?

Tutti i parlanti di madrelingua usano il congiuntivo, spesso inconsapevolmente.

Persino nei dialetti se ne fa uso. Si usa quotidianamente nelle richieste cortesi più frequenti (“*Senta, scusi...?*”) o nelle osservazioni più elementari (“*Sembra che il tempo stia cambiando*”). Si trova soprattutto nelle frasi subordinate, ma non solo. Sono numerosi gli usi del congiuntivo in frase indipendente (“*Prego, si accomodi!*”, “*Magari potessi cambiare vita!*”) e alcune di queste espressioni sono diventate formule fisse.

Il congiuntivo si usa nel parlato e ancor più nel registro formale della scrittura. Si apprende, come ogni altro modo, attraverso l'esposizione ai testi, la riflessione e lo studio, l'analisi e la pratica.

Nonostante le frequenti polemiche sullo stato di salute del congiuntivo o sulla sua presunta morte, i numerosi studi sull'argomento rivelano che l'uso del congiuntivo si è diffuso, a partire dalla seconda metà del '900, con il progressivo affermarsi dell'italiano come lingua condivisa da una sempre più vasta comunità di parlanti.

Il corretto, il mancato o l'errato uso del congiuntivo sono parametri di valutazione del livello culturale e di istruzione di un parlante di madrelingua. Non sempre, però, saper usare il congiuntivo corrisponde ad un sicuro bagaglio di conoscenze teoriche sugli innumerevoli e svariati usi di questo modo verbale. Spesso l'uso del congiuntivo è solo frutto di una consolidata prassi e dimestichezza sintattica, tipica del madrelingua.

Laddove non si tratti di consuetudine o automatismo, l'uso del congiuntivo (“*ma ci vuole il congiuntivo o no?*”) è uno degli argomenti che costituiscono fonte di dubbio, **non solo per gli studenti stranieri**, che non hanno a disposizione un patrimonio linguistico acquisito in modo naturale, ma anche per colti ed esperti parlanti di madrelingua.

PER CHI È QUESTO LIBRO?

Questo libro è pensato per **tutti** coloro che abbiano il desiderio di conoscere a fondo, di praticare o semplicemente di rivedere, per curiosità, **le regole e gli usi** di questo interessantissimo modo verbale nei suoi quattro tempi. Un libro per la **consultazione**, lo **studio** e la **pratica**:

- per conoscere le regole d'uso
- per chiarire dei dubbi
- per approfondire
- per sistematizzare le proprie conoscenze
- per praticare tutti gli usi o solo alcuni singoli usi, dai più semplici ai più complessi.

Un libro pensato per tutti gli **studenti** e gli **insegnanti** curiosi di conoscere meglio il congiuntivo, per la pratica in **classe** o per **l'auto-apprendimento**.

COM'È STRUTTURATO IL LIBRO?

Il testo offre una **suddivisione chiara** delle **regole** e degli **usi** del congiuntivo che comprende:

- uno sguardo allo “stato attuale” del congiuntivo: cosa se ne dice e cosa se ne scrive.
- **tavole morfologiche** con i verbi regolari e irregolari nei quattro tempi del congiuntivo;
- regole di **concordanza dei tempi** al congiuntivo;
- una **trattazione teorica chiara** ed accessibile di tutti gli usi del congiuntivo, divisa in tre macro-sezioni:
 - il congiuntivo **in frase indipendente**
 - il congiuntivo **in frase dipendente**
 - il congiuntivo **nel periodo ipotetico**
- tante **attività ed esercizi** per la **pratica mirata** e distinta dei **diversi usi** del congiuntivo;
- gli esercizi di **riepilogo**;
- materiali on-line:
 - le **chiavi**, per lavorare o controllare il proprio livello di conoscenza anche individualmente;
 - ulteriori materiali per la pratica e l'approfondimento.

CHE TIPO DI INPUT E DI LINGUA?

Nel testo vengono presentati:

- innumerevoli **testi autentici**, **brevi** e di **varia tipologia**, che rappresentano esemplificazioni chiare ed attuali dei vari usi del congiuntivo, tratti dalla stampa, dalla letteratura e dalla pubblicità.
- tante **strofe di canzoni**, per ascoltare e ricordare meglio il congiuntivo attraverso la musica.

Anche le attività e gli esercizi per la **pratica** presentano **la lingua in uso nei diversi contesti comunicativi**, sia nel parlato che nello scritto, nei diversi registri: **formale**, **informale** e **colloquiale**.

Le Autrici

7 Sarebbe ingiusto tuttavia non menzionare il nobile precursore di Fantozzi, ovvero il grande attore napoletano Totò, altra nota maschera del cinema italiano che, in molti dei suoi film, propone usi sgangherati del congiuntivo a simboleggiare la difficoltà dell'italiano medio nei confronti di una lingua che ancora non gli appartiene pienamente e il cui uso sta faticosamente conquistando proprio in quegli anni. Tra le tante battute famose con storpiature di congiuntivi, forse la più nota resterà *“ma mi faccino il piacere!”*.



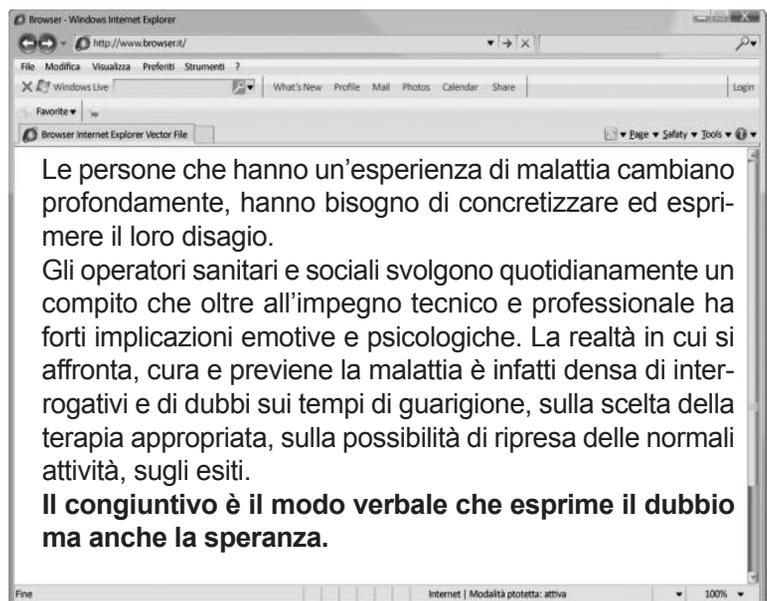
8 In tempi più recenti saranno i due comici Lillo & Greg a farsi portavoce di “un mondo della probabilità e della possibilità” in qualità di conduttori di un’esilarante trasmissione su Rai Radio 2 dal titolo “610 (Sei uno zero)” in cui, tra le altre, curano la rubrica **“Radio condizionale e congiuntivo”**.

L’ascoltatore è tempestato da raffiche di azioni viste ossessivamente nella modalità della potenzialità, della possibilità. Sovrabbondano i periodi ipotetici, i condizionali, e i congiuntivi. Ascoltare per credere!

9 Il valore metaforico della parola “congiuntivo” è così forte da conquistarsi spazio persino in titoli di libri che nulla hanno a che fare con la lingua e la grammatica. Di seguito alcuni esempi di titoli al congiuntivo dal mondo della saggistica e della narrativa:

- *Gli uomini di una donna con il congiuntivo*, Maria Antonietta Concetti, 2011, Lalli editore.
- *La realtà al congiuntivo. Storie di malattia narrate dai protagonisti*, di Cristina Malvi, 2011, Franco Angeli editore.
- *Prediligo l’uso del congiuntivo*, Donatella Chersul, 2010, Cleup editore.

Ecco un estratto dalla presentazione del secondo tra i libri indicati, tratto dal sito della casa editrice:



VERBI IRREGOLARI DELLA SECONDA E TERZA CONIUGAZIONE

I verbi modali

	VOLERE	DOVERE	POTERE	SAPERE
	CONGIUNTIVO PRESENTE			
io	voglia	debba	possa	sappia
tu	voglia	debba	possa	sappia
lui/lei	voglia	debba	possa	sappia
noi	vogliamo	dobbiamo	possiamo	sappiamo
voi	vogliate	dobbiate	possiate	sappiate
loro	vogliano	debbero	possano	sappiano

	DIRE	BERE	USCIRE
	CONGIUNTIVO PRESENTE		
io	dica	beva	esca
tu	dica	beva	esca
lui/lei	dica	beva	esca
noi	diciamo	beviamo	usciamo
voi	diciate	beviate	usciate
loro	dicano	bevano	escano

Come il verbo **dire** si coniugano i suoi composti (es.: **disdire**, **benedire**, **maledire**, **predire**, **contraddire**, **ridire**).

Come il verbo **uscire** si coniugano i suoi composti (es.: **riuscire**).

Altri verbi irregolari della seconda e terza coniugazione

	TENERE	ALLO STESSO MODO SI CONIUGANO ALTRI VERBI COME:	
	CONGIUNTIVO PRESENTE		
io	tenga	dolere → dolga	sciogliere → sciolga
tu	tenga	valere → valga	togliere → tolga
lui/lei	tenga	(e i suoi composti: avvalersi , prevalere , equivalere)	salire → salga
noi	teniamo	rimanere → rimanga	(e i suoi composti: assalire , risalire)
voi	teniate	spegnere → spenga	venire → venga
loro	tengano	cogliere → colga	(e i suoi composti: divenire , provenire , svenire , convenire , ecc.)
		(e i suoi composti: accogliere , raccogliere)	

Come il verbo **tenere** si coniugano tutti i suoi composti: **mantenere**, **contenere**, **astenersi**, **detenere**, **ottenere**, **sostenere**, **trattenere**, **intrattenere**.

Sogni, desideri, esclamazioni, esortazioni, invocazioni...

Una cosa è certa: al congiuntivo le certezze piacciono decisamente poco. Non è del tutto vero, però, che se ne tenga sempre alla larga... ma di questo parleremo più tardi.

È giunto, però, il momento di mettere ordine in tutto questo e proporvi una sintesi.

CHE STIA BRUCIANDO
QUALCOSA?



UN DUBBIO

AH, POTESSI VIVERE
IN CAMPAGNA!



UN DESIDERIO

**IL CONGIUNTIVO
INDIPENDENTE
PUÒ ESPRIMERE**

UN'ESORTAZIONE

PREGO, SI ACCOMODI.



UN'ESCLAMAZIONE

SAPESSI CHE CALDO!



Come abbiamo già detto, quando vogliamo esprimere un ordine, un comando, una preghiera, un'esortazione, un divieto, una richiesta, in un registro colloquiale alla 2° persona singolare (TU) usiamo l'imperativo. Se, invece, ci esprimiamo in un registro formale alla 3° persona singolare di cortesia (LEI), allora dobbiamo usare il congiuntivo.

1 Trasforma queste richieste usando il "lei" (registro formale). Fa' attenzione alla posizione dei pronomi nella trasformazione.

Es.: Dammi il tuo indirizzo e-mail, per favore!
Mi dia il suo indirizzo e-mail per favore.

1. Accomodati!

2. Entra pure!

3. Va' pure, abbiamo finito!

4. Esci da questa stanza!

5. Siediti qui!

6. Tieni questo, per favore!

7. Fa' attenzione al gradino!

8. Mettilo lì!

9. Dimmi tutto!

10. Sappi che la verità è questa!

11. Fammi capire, sii più chiaro!

12. Rispondi sinceramente!

13. Non fare sciocchezze!

14. Smettila di dire sciocchezze!

15. Scegli tu!

16. Assaggia questo!

17. Senti che buono!

18. Non farmi arrabbiare!

19. Vieni con me!

20. Lascia stare!

21. Non interrompermi, per favore!

22. Lasciami parlare!

23. Non ti preoccupare!

24. Su, non fare così!

25. Smettila di contraddirmi!

26. Non te la prendere!

27. Vattene!

28. Ascoltami, per favore!

29. Lascia perdere!

30. Chiamami sul cellulare!

Il verbo *pensare* e il congiuntivo

Non sempre il verbo “**pensare**” richiede il congiuntivo.

Lo richiede quando il verbo pensare significa “**credere**” o “**ritenere**” ed è un verbo di opinione, con cui si esprime un punto di vista soggettivo.

A volte, invece, il verbo pensare ha un'altra sfumatura di significato e corrisponde a “focalizzare”, “andare col pensiero”, “riflettere”. In questo caso non richiede il congiuntivo, ma l'indicativo o il condizionale.

Possiamo notare la differenza in questi due esempi:

“Penso che Giovanni **si voglia** trasferire all'estero.”

(il trasferimento di Giovanni è una **possibilità**, ma non sono sicuro che lo faccia)

“Quando penso che Giovanni si vuole trasferire all'estero, mi viene una grande tristezza.”

(il trasferimento di Giovanni è una decisione presa e quando io penso a questo **fatto** sono triste).

6 Scegli la forma corretta del verbo al congiuntivo o all'indicativo:

1. Se penso che **ho pagato / abbia pagato** questo vestito 200 euro, mi viene una rabbia! Guarda che pessima riuscita ha fatto!
2. Se pensi che io **ho pagato / abbia pagato** questo vestito 200 euro, ti sbagli di grosso!
3. Pensi che **è / sia giusto** comportarsi in questo modo così superficiale?
4. Se penso a come mi **sono comportata / sia comportata** superficialmente ieri sera, mi sento proprio una stupida!
5. Penso che tu **sei / sia** così lontano e mi viene una gran voglia di partire e raggiungerti, mi manchi!
6. Penso che questa distanza tra noi **è / sia** veramente insostenibile: lascio ogni cosa e ti raggiungo al più presto, amore mio.
7. Che magnifica festa avete organizzato: un compleanno indimenticabile!
Se penso che **avete fatto / abbiate fatto** tutto questo per me, mi commuovo.
8. Pensi davvero che **hanno fatto / abbiano fatto** tutto questo per te? Sei un illuso!
9. Pensi davvero che **è stato / sia stato** facile prendere una decisione così difficile da sola?
10. Invece di giudicare, pensa piuttosto a quanto **mi è costato / mi sia costato** prendere questa decisione da sola.
11. Penso che mio figlio domani **ha / abbia** un esame e sono veramente in ansia.
12. Chi può pensare che un esame così difficile si **può / possa** superare studiando così poco?

Sembra che le donne...

Al noto gioco a quiz *L'eredità*, che da anni viene trasmesso su Rai 1, l'8 marzo 2013 è stata proposta ai concorrenti questa domanda:

IN TUTTE QUESTE COSE SEMBRA CHE LE DONNE ABBIANO UNA MARCIA IN PIÙ RISPETTO AGLI UOMINI TRANNE IN UNA. QUALE?



Hanno più titoli di studio

Il cuore batte più veloce

Scoprono più tradimenti

Hanno cellule più resistenti

Sono manager migliori

Hanno miglior memoria

Hanno più bisogno di dormire

Perdonano più facilmente

Parcheggiano meglio

1 Qual è secondo te la risposta giusta? O meglio: quale di queste cose non è vera?

Ora controlla la tua risposta nelle chiavi.

Ora trasforma tutte le affermazioni della lista sopra collegandole alla frase principale "sembra che", come nell'esempio indicato.

Sembra che le donne...

1. *abbiano più titoli di studio.* _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____

Congiuntivo e congiunzioni



Così lei restò sola nella stanza
la stanza sul porto
con l'unico vestito
ogni giorno più corto
e **benché non sapesse** il nome
e neppure il paese
m'aspettò come un dono d'amore
fino dal primo mese...

Lucio Dalla, 4 marzo 1943
(Pallottino - Dalla, RCA)

Con queste strofe tratte da una delle più note canzoni di Lucio Dalla, introduciamo il vasto tema delle **congiunzioni subordinanti** che reggono il **congiuntivo**. La letteratura e la stampa ne presentano numerosissimi usi. Ecco alcuni esempi:

*Chi può dire di che carne sono fatto? Ho girato abbastanza il mondo da sapere che tutte le carni sono buone e si equivalgono, ma è per questo che uno si stanca e cerca di mettere radici, di farsi terra e paese, **perché** la sua carne **valga e duri** qualcosa di più che un comune giro di stagione.*

❖ Cesare Pavese,
"La luna e i falò"

da un'intervista ad Angelina Jolie
(D-La Repubblica, 13 ottobre 2012)



*Domanda: "A 13 anni cosa voleva fare?"
Risposta: "Volevo vedere il mondo. Mia madre, **per quanto** aperta **fosse**, non mi fece viaggiare molto."*

*"Camminava lesta come sempre e Maria accanto a lei teneva il passo a stento, **nonostante** il suo vestitino bianco non **avesse** il peso della gonna lunga della vecchia."*



Michela Murgia, "Accabadora"



*Gli avevano portato il televisore in camera **perché potesse** distrarsi quando non c'era nessuno a fargli compagnia.*

*In tutta Soreni non c'era agli occhi di Andria una ragazza che potesse anche solo somigliare a Maria per bellezza, e suo fratello lo aveva sempre saputo **senza che fosse stato** mai necessario confidarglielo.*